



Filo d'oro

delle Serve dei Poveri nel mondo

Anno III – 2009 N. 46 – Ottobre - SUORE SERVE DEI POVERI
CENTRO STUDI CUSMANO Corso Re Ruggero 2 – 90134 PALERMO Tel. 091/488424
Fax 091/488741 – E.m. cesac@neomedia.it



San Vincenzo de' Paoli -
27 settembre

SAN VINCENZO DE'
(1581 – 1660)

Anno sacerdotale

PAOLI "SACERDOTE PER I POVERI"

In un primo tempo prete per far carriera, diventa il sacerdote più zelante di amore di Dio e dei poveri, il modello sacerdotale numero uno della carità senza limiti. Per lui il povero è Gesù stesso ed il Gesù di Vincenzo si rifà al Gesù di Mt 25,40: «*Ero malato..., lo avete fatto a me*», «*servire i poveri è servire Gesù stesso*». I poveri sono «signori e padroni». Il Cristo di Vincenzo è ancora il Gesù di Lc 4,18: «*Evangelizzare pauperibus misit me*»; il Gesù che fa prima di insegnare: «*coepit facere et docere*». * «Non mi basta amare Dio se il mio prossimo non lo ama».

BEATO GIACOMO CUSMANO:

«S'informi allo spirito di S. Vincenzo de' Paoli, che, nella prima offerta dell'incruento Sacrificio, ottenne da Dio le misericordie infinite della Sua carità, che poi divampò per tutto il mondo. Io son lieto di trovarmi in questa via, sebbene indegnissimo ed inutile; e mi auguro che le ossa mie aride, quando il Signore formerà la Comunità dei Missionari alla Vincenziana, risorgeranno alla vera vita e acquisteranno capacità di operare anche qualche cosa per amore di Colui che merita tutto».

Suor Innocente Mbiya Mutudi

AL CORSO CUSMANIANO 2007

Il CONGO degli anni sessanta è una patria traviata. Le guerriglie fratricide, gli sforzi di alcuni, stanchi della sferza dei Belgi, vedono una nazione tramutata in campo di sterminio.

Proprio in quell'epoca alcuni figli del CUSMANO fanno prova di coraggio eccezionale per rispondere all'anelito del Fondatore che soleva ripetere "L'Africa ci attende" e vola a sua volta per il Congo Padre Prospero Sanfilippo per dare il BOCCHONE di vita al popolo africano.

Il culmine dei primi passi del Boccone del Povero è segnato dal martirio dell'allora Padre generale, il Beato Padre Francesco Spoto.

Da quel momento fino ai giorni di oggi i figli di quella terra, sulla scia dei primi missionari, rileggendo il nostro patrimonio culturale, interpretando il carisma nella sua

Boccone del Povero in Africa



attualità, si affiancano con l'avvicinarsi delle opere di carità onde sollevare l'uomo, tutto l'uomo, inserendosi nei vari settori:

nei *dispensari* per sanar il corpo, nelle *scuole* per risanare la gioventù dal grave flagello della ignoranza, la

matrice di tutti i mali; nei *centri di accoglienza* per ridare fiducia, giocando la propria vita, nello stare *coi ragazzi di strada* dal passato difficile, con i rifugiati, le ragazze vittime di violenza, orfani, emarginati spesso chiamati streghe e quindi autori di tutti i guai delle famiglie (il caso imponente è quello di KANKALA), ma anche con la formazione dei giovani che desiderano imitare il Cristo col dare la propria vita per coloro che si amano e assicurare la continuità dell'Opera *nelle case di formazione*.

INFORMIAMO CHE....

in Settembre 2009 è accaduto....

NEL MONDO

Afghanistan: un disastroso attentato ha causato la morte di sei nostri soldati e di altra gente locale, oltre ai molti rimasti feriti, italiani e non. *La pace, dono inestimabile!*

Un eccezionale tifone si è abbattuto sulle **Filippine**: morti, dispersi, disagi d'ogni genere; ed **un violento tsunami** a Sumatra, in **Indonesia**: morti, scene di panico.....

Altri disastri, naturali (alluvioni, terremoti, piogge torrenziali, ecc.) e dovuti a conflitti tra popoli e tra la gente di uno stesso popolo hanno martoriato la terra ed il mondo degli uomini.....

NELLA NOSTRA CONGREGAZIONE

GOVERNO GENERALE

8 – La Madre e suor Graziella Prezioso sono felicemente tornate dalla Romania.

La Madre nei giorni 26-30 si è recata in visita nelle case di Modica e Vittoria.

L'Equipe per gli affari amministrativi, con in testa M. Dionisia Morreale, sta procedendo alacramente ad avviare il cambio di assunzione del personale delle case d'Italia, dal contratto «Colf» all'«Uneba», iniziando da Palermo, «Vincenzina Cusmano». *Un gran lavoro!*

28 - Equipe di studi cusmaniani per la revisione del Libro di Preghiere, «Cerco il tuo volto».



CONGO - DELEGAZIONE "JACQUES CUSMANO"

Convegno delle superiori locali di tre giorni; vi hanno partecipato le superiori: suor Teresa Tshiombo, suor Teresa Mpia, suor Anastasia Mbuyi, suor Clementine Bakabingosa, la maestra delle novizie suor Françoise Talcio e suor Clementine Batshinyi.

Il convegno è stato predicato dal F. Gilberto Nakahosa, frate Giosafate, esperto in Diritto Canonico. Tema: la figura della superiora in comunità;

Auguriamo a tutte le superiori di prendere con impegno questa responsabilità per il bene della Chiesa, a bene della Congregazione che ha avuto fiducia in noi – scrive la Delegata suor M. Clementine Batshinyi.

21 - gioia grande: due postulanti, *Josephine Ntumba e Rosalia Tshiela* hanno fatto la **Vestizione**; era presente il vescovo Mons. Eduardo Kisonga e i suoi due confratelli. *Auguriamo alle nostre sorelle un buon cammino nella vita religiosa.* - suor M. Clementine Batshinyi.



FORMAZIONE CUSMANIANA

Si allega al presente numero la SCHEDA N.1 del PROGRAMMA FORMATIVO 2009-2010:

«CARISMA CUSMANIANO» (visione globale), quale stabilito per ottobre 2009.

SORELLE DELLA DIACONIA CUSMANIANA

6 – **Incontro formativo**: *Voto di povertà e Itinerario carismatico del Cusmano*

ASSOCIAZIONE "GIACOMO CUSMANO": giorno 27, *Consiglio di Presidenza.*

NOTIZIE

4 - **SAN CIPIRELLO**: In una giornata di cultura vissuta nella cittadina, «Itinerari Federici», il *prof. Tommaso Romano*, già associato, intervenendo con una sua comunicazione «**La contrada Muffoletto**», ha avuto modo di presentare la Famiglia Cusmano in San Giuseppe Jato, la Colonia Agricola e la memoria cusmaniana che tanto impregna quel territorio. *Un sentito grazie.*

15-17 - *Suor Maria Teresa Falzone e suor Amelia Duarte* hanno partecipato, a Sassone, al XV Convegno di studio indetto dall'Associazione dei Professori di storia della Chiesa, dal tema: «La penitenza: dottrina, controversie e prassi».

Il 18, sosta all'*Archivio diocesano di Sorrento*, per ricerche relative alla nostra storia nella penisola sorrentina. *Un sentito grazie a tutti, specie all'arcivescovo mons. Cece.*

E' uscito «**L'Arcobaleno**», *Notiziario Trimestrale a cura dell'Associazione Giacomo Cusmano*. di ANGUILLARA SABAZIA (RM) – Vedi il sito: www.associazionecusmanoanguillara.net



Prof. Tommaso Romano

APPUNTAMENTI PER OTTOBRE 2009.....

29 - **50° di Professione di suor Maria Fatima Vega**: auguri, anche di completa guarigione. Rinnoviamo l'invito ad inviare suggerimenti ed idee circa il [LOGO DELLA CONGREGAZIONE](#), che ancora non è stato scelto tra quelli che ci sono pervenuti. *Grazie.*

Buon onomastico a quante portano il nome di...

Cherupushpam (Teresina) (1), Angela, Angelina, Angelita, Rosangela, Maria de los Angeles (2), Candida (3), Franca, Franceschina, Francesca, Gianfranca (4), Faustina (5), Bruna (6), Vittorina, Sarina, Rosaria, Marivic (7), M. Dionisia (9), Eduarda, (13), Fortunata (14), Teresa, Lovely (15), Irene (20), Severina (23), Florina, Fiorenza, Delia (27), Lucila (31).

L'ANGOLINO

La parola a quante ci scrivono

Stralciando da una lettera inviata dalle consorelle di Tepic, che hanno accolto positivamente il Programma formativo 2009-2010 e che ringraziamo sentitamente:

«Le comunichiamo che a livello comunitario abbiamo ricevuto, apprezzandola, la convocazione del

CORSO DI STUDIO [CARISMA E MISSIONE](#)

Vogliamo cercare di realizzarlo secondo il nostro passo. La materia di studio a livello Congregazione per quest'anno è di somma importanza: sappiamo che è un appoggio di **Illuminazione teologica cusmaniana**, di cui noi abbiamo bisogno, per portare a termine, secondo la nostra identità di Serve dei Poveri, il lavoro che abbiamo nelle nostre mani per quest'anno.

Siamo grate del valore affettivo che racchiude questa convocazione, per lo studio di

[Carisma e Missione.](#)

Ciascuna delle suore che formiamo la comunità: *suor M. Virginia, suor Angelita, suor Auxiliadora, suor M. Veronica, suor Susanna, suor Lourdes, suor Lucy Medina, suor Alicia e la scrivente*, la salutiamo estendendo il saluto all'Equipe cusmaniana ed alla Comunità.

Attentamente. *Sor Maria Virginia s d P*

Incontro Comunitario settembre 2009 - Roma 27 settembre 2009

Tutta la comunità dell'Istituto Mater Gratiae (Suore e Noviziato) si è riunita in occasione dell'incontro per il lavoro formativo dell'anno 2009/2010.

Sr Anna Baucina
spiega e introduce i lavori.

**SINTESI DEI
SINGOLI INTERVENTI:**



Il Carisma

* **Nasce** dall'esigenza che l'ambiente ci presenta; dunque non bisogna manipolarlo per adattarlo come meglio a noi pare, ma è necessario che esso fruttifichi secondo il volere di Dio, perché è Lui che ce lo ha donato.

* Va anche **tradotto e concretizzato** nell'apostolato verso i poveri, ma affinché questo sia proficuo bisogna che la testimonianza della Serva dei Poveri sia credibile. Questa credibilità non si improvvisa, come P. Giacomo non improvvisò nulla, ma ha imparato a saper interpretare la voce di Dio, facendo la sua volontà, lasciandosi guidare dallo Spirito dissipando i dubbi che sorgevano e mettendo a frutto i talenti che aveva ricevuto.

P. Giacomo,

* **Scopre la sua vocazione**, per il servizio ai poveri, nel momento della sua consacrazione sacerdotale; in loro egli vede Cristo bisognoso, ma questa visione di fede la può dare solo lo Spirito Santo che unge il suo consacrato. **In P. Giacomo crescevano contemporaneamente il santo e l'apostolo**, infatti mentre voleva essere vicino ai poveri non lasciava di coltivare la sua vita spirituale, lasciando lavorare la grazia di Dio in lui. Questo rapporto solido con Dio lo ha aiutato a superare tutte le prove, anche se a volte si sentiva indegno.

ANCHE NOI

* **Quando facciamo la carità** dobbiamo farla con umiltà, semplicità, sapendo che ciò che doniamo viene da Dio. Però non dimentichiamo che la carità oltre che con i Poveri che serviamo va usata anche tra di noi, in comunità, tra Sorelle.

le. E sull'esempio di PG dobbiamo offrire e ricevere amore, che si traduce in un semplice gesto (una parola, un incoraggiamento).

* Al fine di poter attuare tutto questo ci dobbiamo guardare intorno e chiederci **cosa facciamo e perché?** Con quale sentimenti mi rivolgo a chi necessita del mio aiuto? Cosa mi aspetto in cambio? Fare la carità non vuol dire pensare al proprio tornaconto ma è dare con gioia e senza aspettarsi nulla in cambio.

* PG ha potuto diventare santo, perché guardava i santi e considerava che **se loro ci erano riusciti perché lui no?** Anche noi possiamo porci lo stesso interrogativo! La Serva dei Poveri che offre la sua vita a Dio per i poveri dà quel "in più" che altri non possono dare, però tutto questo va fatto insieme e non deve essere un apostolato solitario.

Ognuna di noi deve donarsi disinteressatamente come PG ha fatto, lasciandosi ammaestrare dalla Parola di Dio e dall'amore per i Poveri, sacramento di Cristo.

@@@@@@@@

Scrive suor Maria Eduarda Romano:

Sono ritornata dalla Francia, dove sono stata invitata nella Casa di riposo S. Maurizio gestita dalle suore di S. Vincenzo de Paoli; hanno organizzato un pomeriggio all'italiana, con il canto dell'inno italiano "O sole mio", offerta di fiori, cannoli siciliani e altro. Un vero scambio di amicizia con una istituzione che richiama il grande nostro santo Protettore.



San Vincenzo de' Paoli.

Sono andata alla Madonna della Salette ed pregato per tutti con affetto un caro abbraccio.

Non è mancato un ricordo del nostro caro Fondatore P. Giacomo, che ha messo la nostra congregazione sotto la protezione di

«Signore, fateci come Voi ci volete, per rendervi il dovuto servizio e rispondere con fedeltà all'alta missione della carità, che ci avete affidata!» (B. G. Cusmano)

OTTOBRE 2009

I - Carisma cusmaniano
(visione globale)



(visione globale)

Servire Gesù nel povero di qualsiasi età e condizione, in un «ministero di carità senza limiti» e nello spirito della «posposizione» al «povero-sacramento di Cristo», «predicando la fede con la carità delle opere» ed evangelizzando ricchi e poveri per mezzo del «boccone-amo di carità».

I. SUSSIDI - (Il Vangelo è da considerare "**fonte**", pertanto è da tenere sempre presente, *passim*).

- a) M.T. Falzone, *Storia e spiritualità cusmaniana*. - III - *Il Ministero di carità*, Centro Siciliano Sturzo, Palermo 2007 (D'ora in avanti, citeremo: *Ministero di carità*), *Introduzione*, pp. 17-32.
- b) **COSTITUZIONI E DIRETTORIO**: *Costituzioni*, cap. I, pp. 11-17 – *Direttorio*, cap. I, pp. 7-11.
- c) **DOCUMENTO FINALE DEL CAPITOLO 2005**: *Obiettivo generale*, p. 4 e *passim*.
- d) *Vita consecrata*, n. 36.
- e) Il **MAGISTERO LOCALE** (Chiesa, Conferenza episcopale regionale, Diocesi): se ha spunti che illustrino il *Carisma di carità* di una istituzione religiosa e che facilitino la nostra riflessione.

II. Illustrazione sintetica della DESCRIZIONE, quale emerge dalla seguente
GRIGLIA DI LETTURA: IL CARISMA DI CARITÀ DI UNA ISTITUZIONE (in generale)
Ogni Carisma di carità, nella Chiesa, presenta almeno alcuni dei seguenti elementi fondamentali:

1 – Elementi teologici

- a) **dimensione cristologica ed evangelica**. Rilevazione di un determinato aspetto del Cristo: α) Mt 25,36 ss.: *identificazione tra il Cristo e il «minimo dei fratelli»*. - β) Il Cristo misericordioso, che moltiplica i pani, sana i malati, ecc. - γ) Il Cristo che evangelizza e serve i poveri; altri tratti...
- b) **dimensione ecclesiale**: La “Chiesa dei poveri” - α) «Da questo riconosceranno che siete miei discepoli» (Gv 13,35); - β) il «comandamento nuovo» (Gv 15,12); γ) «I poveri li avrete sempre con voi» - δ) Chiesa povera e serve dei poveri - ε) Chiesa che evangelizza i poveri e ne è evangelizzata (Zaccheo); si possono individuare altri tatti ecclesiali presenti nella storia della carità...
- c) **dimensione eucaristica** (non è sempre presente, ma spesso lo è), in duplice dimensione: α) il «povero-sacramento di Cristo», «corpo di Cristo» pure lui; - β) la «fractio panis» - *agape* = banchetto eucaristico, condivisione della cena e la mensa della carità: cf. 1Cor11, 20-22.

2 – Elementi complementari ed operativi

La «carità operosa» e la «pratica di carità»: α) L’*elemosina*, spesso collegata con il digiuno; β) la *colletta paolina*; γ) la *diaconia*; δ) le *opere di misericordia* corporali e spirituali; ε) istituzione di «opere» di carità; - ζ) la *difesa* dei diritti dei poveri; η) il rapporto *ricco-povero*; altri tratti....

3 - Operatori di carità

Vescovi “padri dei poveri”; laici benefattori o promotori di opere caritative; istituti religiosi; associazioni laicali o miste; realizzazioni di «Chiesa-carità»; organizzazioni di carità; altri agenti ecclesiali, presenti nella storia della carità lungo i secoli.

III - PISTA DI LAVORO: α) studio - β) riflessione - γ) impegno di vita.

In pratica: delineare in breve i connotati fondamentali del nostro Carisma

La *Pista di lavoro* qui suggerita è solo indicativa: si possono seguire altri metodi e modalità di lavoro; l’importante è utilizzare i sussidi su elencati e ricavarne riflessioni utili per sé e per la Congregazione.

α) STUDIO

1° passo – Introdurre, a mo’ di riflessione iniziale, la lettura attenta e devota di *Vita consecrata, 36*: «FEDELTA’ AL CARISMA» – quasi filiale e devota riconoscenza al Dio Uno e Trino che ci ha arricchite di un dono sì grande ed insieme una preghiera per la grazia della nostra fedeltà.

2° passo - Leggere attentamente quanto proposto da *Ministero di carità, Introduzione*, pp. 17-32.

Il testo proposto in lettura intende individuare e collocare il CARISMA CUSMANIANO nella visione che ne ha la Chiesa: a) in quanto *Carisma di fondazione* (pp. 17-23), b) in quanto *Carisma di carità* (pp. 23-26), c) e nella *Chiesa siciliana dell’Ottocento*, in particolare (pp. 27-30). Alla luce di queste rilevazioni, poi, il testo delinea brevemente e sinteticamente d) il *Carisma di carità cusmaniano*, anticipando in una brevissima nota introduttiva quanto sarà poi esposto nell’intero volume.

*@ Da notare che il testo proposto in lettura è intessuto di ELEMENTI particolarmente illuminanti, che ne costituiscono le FONTI: a) *citazioni bibliche* e b) *magisteriali*, soprattutto: sono da evidenziare e, possibilmente, riscontrare nei documenti per intero. © Da notare poi che il testo pone attenzione anche alle caratteristiche del tempo e del luogo della nostra fondazione: ciò per una logica di “contestuazione del carisma” di origine. ® Viene pertanto suggerito dare attenzione alle condizioni odierne dei tempi e luoghi dove esplicitare la nostra “carità senza limiti”, *hic et nunc*.

3° passo – Passare allora al nostro **DIRITTO PROPRIO**:

- a) **Costituzioni, cap. I, *Identità dell'Istituto nella Chiesa***, pp. 11-17;
 b) **Direttorio, cap. I, *Identità dell'Istituto nella Chiesa***, pp. 7-11.

Sono pochi articoli, ma sono normativi per il nostro Istituto; pertanto devono essere oggetto di grande attenzione per noi: servono a “calare dentro” di noi quanto la Chiesa dice in generale.

- c) Con lo stesso spirito rileggere l'**Obiettivo generale del Capitolo 2005** e, *passim*, quanto utile.

β) SPUNTI DI RIFLESSIONE

- * Si consiglia, per una maggiore conoscenza dei fondamenti del nostro Carisma - a partire dalla **Griglia di lettura dei CARISMI DI CARITÀ** – delineare i **connotati fondamentali** del nostro carisma:
 - quali gesti del **Cristo del Vangelo** privilegia il nostro Carisma? (*fonti evangeliche e cristologiche*)
 - quale **visione di Chiesa**, tra quelle su elencate, richiama il nostro Carisma? Quale la collocazione del Carisma cusmaniano nella nostra Chiesa locale? Ci si possono fare altre domande del genere (*fonti ecclesiologicalhe ed ecclesiali*)
 - quale **esperienza eucaristica** sta a monte del Carisma cusmaniano? È solo riflesso di “devozione eucaristica” o, ancor meglio, v’è un “vissuto eucaristico”, più robusto e penetrante? (*fonte eucaristica*).
 - * E’ conveniente poi, per una sintesi da ritenere più facilmente, rileggere attentamente le pp. 30-32 del **Ministero di carità, «Il carisma cusmaniano»**. Cercare di ritenere bene in mente, sì da passarli poi nel cuore e nella vita, i **capisaldi del nostro Carisma**. Lo scopo di questo primo lavoro, infatti – studio, riflessione ed impegno operativo – è **IMPARARE BENE GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL NOSTRO CARISMA**: impararli per noi, per interiorizzarli e viverli – ma anche per essere in grado di presentarli all’occorrenza, a quanti ci interrogano sulla nostra identità nella Chiesa.
- Dobbiamo essere capaci di “**sapere**”, “**vivere**” ed anche “**illuminare gli altri**” circa il nostro Carisma.

γ) NELLA VITA

- © Prendere **decisioni ed impegni concreti**, individualmente, e, se si fa l’incontro comunitario, anche comunitariamente.
- © Si possono anche dare **suggerimenti a livello di Congregazione o Delegazione** perché il Carisma sia conosciuto meglio, studiato ed interiorizzato con maggiore rilievo.
- © Si possono pur rilevare **carenze** al riguardo, o **tratti esemplari** offerti da consorelle, dentro e fuori l’istituto; così pure qualsiasi altro rilievo è gradito (cf. Capitolo 2005, *Prospettive*, 5).